



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE FORESTE
Servizio Tutela
CORPO FORESTALE



Il Dirigente Generale

Palermo, 7 novembre 2007

RISPOSTA A

Premessa normativa

Con legge regionale 5 aprile 1972, n.24 fu istituito il Corpo Forestale Regionale al quale furono attribuite anche le competenze in materia di difesa del suolo e dei boschi e quindi anche l'attività di difesa dagli incendi.

Nel corso degli anni furono emanate ulteriori norme che hanno stabilito in modo puntuale le competenze e le attribuzioni del Corpo forestale della Regione Siciliana in tema d'antincendio boschivo.

In primo luogo con la legge regionale 16 agosto 1974, n.36, venne attribuito al Corpo forestale della Regione siciliana il compito di provvedere all'attuazione di tutte le misure di prevenzione, vigilanza, avvistamento e segnalazione degli incendi boschivi, organizzando gli interventi di spegnimento degli incendi, esclusivamente, nelle zone boschive.

La pietra miliare della legislazione di settore è costituita dalla legge regionale 29 dicembre 1975, n.88, che oltre a recepire la legge 1 marzo 1975, n.47, istituiva in seno al Corpo Forestale Regionale, il Servizio antincendio boschivi.

Con l'art.11 della legge regionale 21 agosto 1984, n.52, gli interventi per la prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi vennero estesi anche alle aree delle riserve naturali e dei parchi, di cui alla legge regionale 6 maggio 1981, n.98.

Con l'emanazione della legge regionale del 6 aprile 1996 n.16, recante norme per il riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione, il legislatore dava maggiore organicità alla legislazione di settore. In particolare il Titolo II - PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI - oltre a stabilire in modo più puntuale le competenze in materia di difesa della vegetazione dagli incendi,

individuava attraverso una serie di norme, le metodologie e gli interventi per l'azione di lotta e prevenzione degli incendi boschivi.

Infine, la recente legge regionale 14/2006, oltre ad introdurre numerose modifiche ed integrazioni alla legge regionale n.16/1996, "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione", ha anche chiarito in via definitiva alcuni aspetti controversi della precedente legislazione relativa al settore degli incendi boschivi.

Con il Titolo II stata dettata la norma relativa al settore di che trattasi.

In particolare:

-Con l'art. 33 veniva ribadita la centralità del Dipartimento Foreste in tema di lotta agli incendi di vegetazione nell'ambito della Regione siciliana, estendendo la competenza anche ai territori ricadenti nei siti d'interesse comunitario (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), e nelle zone speciali di conservazione (ZSC);

-Con l'art. 34, veniva recepito l'art. 2 della legge 21 novembre 2000, n.353 definendo giuridicamente l'incendio boschivo;

-Con l'art. 35, veniva espressamente indicato il Corpo Forestale della Regione Siciliana, quale organo competente alla redazione del Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, individuando inoltre la struttura del piano stesso, in conformità alle previsioni della legge 21 novembre 2000, n.353;

-Con l'art. 36 venivano recepite le norme previste dall'art. 4, commi 1 e 2 della legge 353/2000 relative alla previsione e prevenzione del rischio d'incendi boschivi, attribuendo al Corpo Forestale della Regione Siciliana la competenza in merito alle attività formative di cui all'art. 5 della legge 353/2000.

Nella suddetta legge regionale veniva altresì individuato il servizio antincendio boschivo del CFRS quale organo di coordinamento di tutte le attività aeree relative all'attività antincendio.

Veniva anche intestata al Corpo Forestale della Regione Siciliana l'attività di proposta per la programmazione della lotta attiva agli incendi boschivi ed il coordinamento antincendio avvalendosi, attraverso appositi accordi di programma, anche di strutture e di mezzi d'altri organi istituzionali.

Infine veniva individuata nella sala operativa del CFRS la sala operativa unificata permanente (SOUP) prevista dalla vigente normativa nazionale.

Stante alla normativa sopra citata, l'attività antincendio del CFRS è volta alla tutela e difesa di:

-Aree boscate

-Parchi e riserve naturali

-Aree ricadenti nei siti d'interesse comunitario (SIC) zone di protezione speciale (ZPS) e zone speciali di conservazione (ZSC).

Per meglio quantificare la gravosità dell'impegno cui è chiamato il CFRS, viene riportata di seguito la consistenza territoriale delle aree precedentemente elencate (*Dati Piano antincendio boschivo, anno 2003*):

- Aree boscate HA 283.080 pari a circa l'11% della superficie territoriale.

- Parchi HA 185.551,66

- Riserve naturali HA 88.843,09

- Aree ricadenti nei siti d'interesse comunitario, SIC, n.218 siti, superficie HA 384.389,00

- Zone di protezione speciale ,ZPS, n.29 siti 364.774,00.

Attività antincendio

Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di :

- Ricognizione e sorveglianza;
- Avvistamento ed allarme;
- Spegnimento con mezzi terrestri ed aerei.

L'azione di ricognizione, si attiva in tutte le occasioni in cui a causa di condizioni ambientali diviene alta la possibilità d'innescare d'incendi.

L'attività consiste, essenzialmente, nel rilevare la presenza di fuochi controllati o liberi che costituiscono rischio per le aree boscate, o nell'individuare l'incendio boschivo in atto.

Per la ricognizione sono utilizzate sia le pattuglie composte dal personale di ruolo del Corpo forestale, che le squadre di pronto intervento formate dai lavoratori forestali assunti ai sensi dell'art.56 della l.r.16/96 e 14/06.

Per la ricognizione sono utilizzati anche specifici mezzi aerei ad ala rotante dislocati nel territorio. In questo caso l'attività di ricognizione è svolta esclusivamente dal personale del CFRS che si trova a bordo dell'aeromobile.

L'attività di sorveglianza, consiste essenzialmente nell'attuazione di una serie di misure, volte alla prevenzione di reati o in genere di violazioni a specifiche norme di legge, che abbia connessione con il fenomeno degli incendi boschivi.

La suddetta attività, è svolta da personale del CFRS, con la qualifica d'agente o ufficiale di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, in servizio presso n. 83 distaccamenti forestali, dislocati nell'ambito del territorio regionale e nelle Isole minori.

Per l'attività di sorveglianza sono utilizzati, nel periodo estivo, due elicotteri di ricognizione che stazionano rispettivamente presso la base di Boccadifalco (PA) e Randazzo (CT).

Strutture antincendio

L'avvistamento degli incendi avviene attraverso n.246 torrette d'avvistamento dislocate sul territorio e poste in punti strategici, da dove è possibile controllare vaste zone, in modo da rendere minimo l'intervallo di tempo, fra l'inizio del fuoco, l'allarme ed il successivo intervento. Le torrette sono presidiate da operai forestali (con la qualifica di torrettisti) con turni giornalieri in H24 e così distribuite sul territorio:

AGRIGENTO	38
CALTANISSETTA	20
CATANIA	37
ENNA	22
MESSINA	30
PALERMO	30
RAGUSA	17
SIRACUSA	23
TRAPANI	29

Tutte le torrette A.I.B e le pattuglie sono collegate via radio ai distaccamenti forestali competenti per territorio, ai centri operativi provinciali attivati presso gli Ispettorati Ripartimentali delle foreste competenti per provincia.

Presso il SAB ha sede la sala operativa regionale per il coordinamento ed il raccordo con il COAU (centro operativo aereo unificato) presso la Protezione Civile nazionale in caso d'attivazione delle procedure per l'intervento aereo. L'azione di repressione e pronto intervento è svolta con il personale di ruolo della Regione siciliana nonché attraverso le 166 squadre di pronto intervento costituite da operai forestali iscritti nei contingenti previsti dall'art.56 della legge regionale 16/96 integrata e modificata dalla legge regionale 14/2006.

Le squadre sono affiancate, nell'azione di contrasto al fuoco, da autobotti aventi capacità variabile da 1000 a 8000 lt.

Di norma ogni squadra di pronto intervento è composta di n.7 unità con la qualifica d'addetti alle squadre di pronto intervento e n.1 autista.

Ciascuna squadra è dotata di un mezzo 4x4 che porta al seguito materiale ed attrezzature individuali e di squadra.

Gli automezzi complessivamente utilizzati per l'espletamento del servizio antincendio in tutta la regione sono:

N. 27 autobotti da 1000lt. In grado di trasportare anche 2 operatori più l'autista

N. 47 autobotti da 1000lt. In grado di trasportare anche 6 operatori più l'autista

N. 83 autobotti da 3000lt. In grado di trasportare anche 2 operatori più l'autista

N. 20 autobotti da 8000lt. In grado di trasportare anche 2 operatori più l'autista

N. 88 furgoni 4x4 In grado di trasportare la squadra di pronto intervento più l'autista

N. 64 autobotti cabinate in grado di trasportare 8 operatori più l'autista, con serbatoio d'acqua di 400/700 lt.

N. 187 automezzi fuori strada di cui n.109 dotate di modulo antincendio della capacità di 400lt.

Per far fronte alle esigenze connesse all'attività di lotta attiva contro gli incendi, il CFRS dispone di un proprio servizio formato da n.6 elicotteri impegnati nelle operazioni di spegnimento e di n. 2 elicotteri utilizzati per la ricognizione e la vigilanza antincendio.

Gli elicotteri sono schierati in sei basi strategiche al fine di assicurare una buona copertura del territorio regionale.

Le basi operative sono:

1)Comune di Randazzo (CT) - Località Sciarrone

2)Comune di Petralia Sottana (PA) –Località Mandarinini

3)Comune di San Fratello (ME)-Località Zerbetto

4)Comune di Salemi (TP)- Località S.Antinichio

5)Comune di Palermo - Aeroporto Boccadifalco

6)Comune di Piazza Armerina (EN) -Località Bellia.

Oltre agli elicotteri regionali, sono stati ampiamente utilizzati, anche i mezzi aerei messi a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale quali: aerei ad ala fissa (CANADAIR) ed elicotteri S64, AB212.

Incendi 2007: criticità e proposte

Nel periodo giugno - settembre 2007 la Regione Siciliana è stata tormentata da numerosi incendi alcuni dei quali devastanti che hanno colpito sia terreni privati sia zone di proprietà demaniale.

Le alte temperature accompagnate da vento di scirocco anno alimentato, un numero cospicuo d'incendi e le fiamme si sono propagate ,alimentate dal vento di scirocco, su vaste aree investendo centri urbani, aree extraurbane, agglomerati industriali, reti elettriche, autostrade e causando danni e vittime. Da alcuni dati pervenuti dagli Ispettorati Ripartimentali delle foreste (in fase di definizione) e da quelli accertati dalla sala operativa regionale del Corpo Forestale della Regione Siciliana emerge che la superficie totale percorsa dal fuoco si aggira complessivamente a ha. 37.043 di cui: superfici boscate e/o assimilabili Ha. 11.686 (31,55%) e superfici agrarie e/o assimilabili Ha. 25.357 (68,45%). In relazione alle superfici boscate e/o assimilabili percorse da incendio (31,55%), distinte per proprietà, si stima che l'11,21% si riferisca a superfici boscate di proprietà del Demanio regionale, il 5,82% si riferisca a superfici boscate del Demanio comunale e di EE.LL., mentre il 14,52 si riferisca a superficie boscata di proprietà privata.

Di seguito si riportano nel dettaglio i dati relativi alle singole province:

AGRIGENTO

superficie percorsa da incendio Ha 6807

superficie boscata e/o assimilabile Ha 625

superficie agraria e/o assimilabile Ha 6182

n. interventi: N.D.

CALTANISSETTA

superficie percorsa da incendio Ha 5882

superficie boscata e/o assimilabile Ha 406

superficie agraria e/o assimilabile Ha 5476

n. interventi: 489

CATANIA

superficie percorsa da incendio Ha 1575

superficie boscata e/o assimilabile Ha 1455

superficie agraria e/o assimilabile Ha 120

n. interventi: n.d.

ENNA

superficie percorsa da incendio Ha 4296

superficie boscata e/o assimilabile Ha 612

superficie agraria e/o assimilabile Ha 3684

n. interventi: 1027

MESSINA

superficie percorsa da incendio Ha 9709

superficie boscata e/o assimilabile Ha 4076

superficie agraria e/o assimilabile Ha 5632

n. interventi: 1621

PALERMO

superficie percorsa da incendio Ha 4175

superficie boscata e/o assimilabile Ha 2832

superficie agraria e/o assimilabile Ha 1343

n. interventi: n.d.

RAGUSA

superficie percorsa da incendio Ha 578

superficie boscata e/o assimilabile Ha 174

superficie agraria e/o assimilabile Ha 404

n. interventi: 182

SIRACUSA

superficie percorsa da incendio Ha 2551

superficie boscata e/o assimilabile Ha 463

superficie agraria e/o assimilabile Ha 2088

n. interventi: n.d.

TRAPANI

superficie percorsa da incendio Ha 1.468

superficie boscata e/o assimilabile Ha 1.042

superficie agraria e/o assimilabile Ha 426

n. interventi: n.d.

L'emergenza incendi è ormai una costante, infatti, si ripresenta ogni estate nei Paesi del bacino del Mediterraneo ed assume maggiore livello di pericolosità quando i fattori climatici ed in particolare le alte temperature sono accompagnate dal vento di scirocco.

I danni causati dal fuoco sono incommensurabili, essi influiscono su tutte le componenti biotiche ed abiotiche dell'ambiente naturale ed antropizzato, aggravando i fenomeni della desertificazione, del dissesto idrogeologico (frane, smottamenti etc.), e contribuendo ai cambiamenti climatici.

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana, avvalendosi dei contingenti distrettuali così come previsti dell'art.56 della legge regionale 16/96 integrata e modificata dalla legge regionale 14/2006, ha operato e opera, secondo il modello su esposto, nelle sedi centrali e periferiche per fronteggiare l'emergenza incendi impegnando tutte le risorse umane e strumentali assegnate.

Anche e soprattutto nei periodi di maggiore pericolosità, cioè quando le temperature ed i venti assumono il massimo livello di rischio, intervenendo anche in aree non di stretta competenza, in sinergia con il Corpo dei vigili del fuoco.

Da un'analisi dei fattori di criticità, emerge la necessità di attuare tutte le strategie di contrasto e le misure necessarie per prevenire gli incendi ed in particolare, per quanto attiene le competenze istituzionali del Corpo Forestale della regione siciliana, una capillare vigilanza del territorio.

La suddetta vigilanza istituzionale non può prescindere dal potenziamento delle risorse umane dei distaccamenti forestali.

Per un'efficace strategia di contrasto e di prevenzione degli incendi occorre incrementare le risorse finanziarie attribuite ai capitoli dell'antincendio, al fine di realizzare:

- L'implementazione di sistemi di telesorveglianza di aree strategiche e sensibili agli incendi;

- Il potenziamento delle risorse informatiche per la dotazione delle pattuglie dei Distaccamenti Forestali
- Il potenziamento delle strutture ed attrezzature in uso alle squadre antincendio boschivo;
- L'ammodernamento del Centro operativo regionale e dei Centri operativi provinciali mediante l'ausilio di tecnologie innovative.

A tal fine l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta del 26 settembre 2007, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il Governo regionale ad adottare ogni iniziativa rivolta a :

- favorire ogni utile raccordo tra le strutture competenti della Regione e quelle dello Stato, prevedendo una sala operativa unificata regionale al fine di pervenire ad un concreto coordinamento di tutte le attività – dalla prevenzione alla ricostruzione – necessarie per eliminare o attutire gli effetti degli eventi calamitosi;
- a predisporre entro 45 giorni modifiche dell'attuale normativa che consentano l'agile mobilitazione del personale del contingente antincendio su tutto il territorio regionale e l'utilizzo, ove necessario, degli operai forestali dell'Azienda regionale foreste demaniali in attività antincendio;
- ad incentivare i Comuni e le Province a dotarsi di piani di protezione civile e di emergenza, con particolare riguardo a rischi di incendio ed a rischio idrogeologico, redatti di linee guida regionali;
- ad implementare sistemi di tele-sorveglianza di aree strategiche e sensibili agli incendi;
- a potenziare già in servizio e utilizzato nelle squadre AIB, a dotarlo dei necessari dispositivi e ad ammodernare il Centro operativo regionale ed i Centri operativi provinciali mediante l'ausilio di tecnologie innovative;
- a potenziare il CFRS accelerando le procedure del concorso, già previsto, a 400 posti di allievo agente forestale;
- a segnalare al Governo nazionale la necessità d'incrementare l'organico dei Vigili del Fuoco della Regione;
- a favorire l'istituzione di nuovi distaccamenti di vigili del fuoco volontari;
- ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale per definire i contenuti della dichiarazione dello stato di calamità ed individuare le risorse e le modalità di risarcimento per i danni subiti sul territorio regionale;
- a rivedere la funzione dell'Ufficio speciale degli incendi boschivi che deve costituire un punto di sinergia con altri settori dell'amministrazione pubblica al fine di

sviluppare e rendere obbligatori gli interventi atti a prevenire lo sviluppo degli incendi;

- a verificare l'attuazione degli obiettivi previsti nelle norme vigenti, in particolare l'attuazione degli interventi manutentivi nelle aree boschive di proprietà privata.

In relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi ed alla conseguente dichiarazione dello stato di emergenza, è stata emessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri l'ordinanza n.3606 del 28 agosto 2007 e il successivo decreto commissariale n.1 del 7 settembre 2007 che, considerata l'inerzia dei Comuni che non hanno ancora censito tramite apposito catasto i soprassuoli percorsi dal fuoco, come previsto dall'art. 10 comma 2 della legge 353/2000, ha coinvolto il Corpo forestale della Regione Siciliana, per fornire i rilievi delle aree percorse dal fuoco finalizzati alla predisposizione delle 3 tipologie di stampe cartografiche previste da D.P.C/CG/0052439 del 7 settembre 2007 e precisamente:

- Ortofoto digitali con sovrapposizione della perimetrazione aree percorse dal fuoco;
- Tavoletta IGM con sovrapposizione della perimetrazione aree percorse dal Fuoco;
- Mappe catastali con perimetrazione aree percorse dal fuoco con elenco indicativo delle particelle catastali interessate.

Le suddette informazioni di interesse, ai fini dell'istituzione del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco saranno immesse nel Sistema Informativo della Montagna per renderle disponibili ai Comuni.

Ad oggi i dati disponibili nel SIM sono quelli che interessano i Comuni delle province di Caltanissetta, Messina, Ragusa e Siracusa.

MICHELE SALVATORE LONZI